

Nuovo servizio on line, multe rateizzabili tramite internet

Roma, 18 marzo – Un nuovo servizio on line del Comune di Roma consente di chiedere la rateizzazione delle multe non pagate e già iscritte a ruolo, senza doversi recare agli sportelli. Il nuovo servizio, accessibile via Internet attraverso il portale del Comune di Roma ha l'obiettivo di proseguire sulla strada della semplificazione degli adempimenti per i cittadini, e di dare maggiore efficacia e tempestività alla riscossione dei crediti dell'amministrazione capitolina. Le multe pagabili a rate sono quelle elevate a partire dal 1° gennaio 2005. Per le precedenti, interessate dal cosiddetto "concordato in scadenza il prossimo 15 maggio, non è prevista la possibilità di rateizzazione, poiché a esse già si applica la riduzione, mediamente tra due terzi e tre quarti, previsto per la definizione agevolata. Il nuovo servizio di rateizzazione on line, attivato su iniziativa dell'assessore al bilancio Maurizio Leo e messo a punto dal Dipartimento Risorse Economiche che dal 2004 cura lo sviluppo di servizi interattivi a distanza, è disponibile per coloro che si accreditano al portale del Comune di Roma. Permette anche di acquistare direttamente on line, con carta di credito, la marca da bollo da 14,62 euro, da allegare alla domanda di rateizzazione da trasmettere via Internet. Dopo l'attivazione telematica della procedura di rateizzazione, il cittadino riceverà il piano di ammortamento del debito e, tramite posta ordinaria, i bollettini Mav predisposti dall'Agente per la riscossione, Equitalia Gerit, per il pagamento delle rate. L'accredito al portale Comune di Roma è gratuito. Si realizza con la compilazione dei moduli presenti su questo stesso sito tramite "identificazione al portale" nell'area "Elenco servizi on line" in alto a sinistra, e la trasmissione via fax (06/72907962) di copia di un documento di identità e del contratto di servizio debitamente sottoscritto. La procedura di accreditamento si conclude entro 3 giorni dall'inoltro della documentazione con il rilascio delle password necessarie per l'utilizzazione dei servizi, incluso quello per la rateizzazione delle multe.

Voto regionale, l'Ufficio Elettorale estende gli orari di apertura

Roma, 22 marzo – Domenica 28 e lunedì 29 marzo si vota per eleggere il Presidente della Regione e il Consiglio Regionale del Lazio. In vista delle elezioni l'Ufficio Elettorale del Comune di Roma è al lavoro per fornire informazioni e servizi utili ai cittadini e allarga l'orario di apertura.

Da martedì 23, infatti, l'orario di apertura è dalle 9 fino alle 19, non più come di consueto fino alle 17.30. Ci si può recare in questi orari presso l'Ufficio Elettorale se la propria tessera è stata smarrita, si è deteriorata o non è aggiornata. Sarà così possibile ottenerne un duplicato oppure ricevere la tessera non consegnata o il tagliando di aggiornamento, nel caso che l'indirizzo di residenza sia mutato e il cambio non sia ancora riportato sulla tessera. È bene, quindi, controllare per tempo la propria tessera elettorale, evitando così di trovarsi in difficoltà al momento del voto.

L'Ufficio Elettorale si trova in piazza Guglielmo Marconi 26/c. Da martedì 23 a sabato 27 marzo, sarà aperto dalle 9 alle 19, mentre nei giorni delle votazioni sarà a disposizione dei cittadini negli orari di apertura dei seggi, domenica 28 marzo dalle 8 alle 22 e lunedì 29 dalle 7 alle 15.

Informazioni utili e approfondimenti sul sito dell'Ufficio Elettorale

Mario Zanichelli

Videosorveglianza, tutta Roma sotto gli occhi in una sala

Roma, 22 marzo – Le immagini e le informazioni di oltre 1.300 telecamere convogliate in un unico punto di controllo: è il nuovo centro di monitoraggio in piazza Giovanni da Verrazzano (ex manifattura tabacchi), inaugurato dal sindaco Alemanno, primo nucleo della Sala Sistema Roma che nascerà presso il comando della Polizia Municipale. La Capitale sotto gli occhi, 24 ore su 24, per prevenire e contrastare degrado, abusivismo, violenza. E in un paio di mesi le telecamere in rete saranno 5.396, tutte quelle collocate dal Comune e dalle aziende capitoline. Nella sala le informazioni vengono elaborate da un nuovo software, il SIRS (Sistema Integrato Roma Sicura), che consente all'Unità di Crisi, altro tassello della Sala Sistema Roma, di intervenire rapidamente. In caso di necessità gli apparati di controllo possono essere usati, sotto la direzione del Sindaco, per videoconferenze con altre sale operative (Protezione Civile, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco). Nel centro di controllo, quando la messa in rete sarà completata, arriveranno le telecamere della Polizia Municipale, dei Dipartimenti Infrastrutture e Sicurezza del Campidoglio, dell'Atac, di Acea, di Roma Mobilità e di Eur S.p.A. Saranno così sorvegliati costantemente musei, monumenti, incroci stradali, corsie preferenziali, parcheggi, colonnine Sos, mezzi pubblici e stazioni ferroviarie. Il sistema è utilizzato dalla Polizia Municipale per sole finalità d'ufficio, a garanzia della privacy. "L'obiettivo finale", ha spiegato il Sindaco, "è un maggiore controllo del territorio, avendo sempre meno personale nei presidi fissi e di più per i compiti di polizia". Centralizzata la rete di videosorveglianza del Comune e delle aziende comunali, ora si punta ad una sempre maggiore integrazione con i sistemi di rilevazione degli altri enti: "questo centro", ha detto il Sindaco, "è il primo step per mettere in rete tutti i presidi di vigilanza presenti sul nostro territorio". La Sala Sistema Roma fa parte del Patto per Roma Sicura, siglato il 29 luglio 2008. Numerose le autorità presenti all'inaugurazione: tra queste, il sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano, il prefetto Giuseppe Pecoraro e il questore Giuseppe Caruso.

Paolo Veronesi

Bullismo, vigili sui bus a Cremona

Controlleranno i ragazzini a bordo

I "**bulletti**" imperversano sui **mezzi pubblici cremonesi**. Quelli che non pagano il biglietto sono in aumento e autisti e controllori, spesso, non bastano ad arginare il disagio. Così, per prevenire e nel caso contrastare i fenomeni, **a bordo dei pullman saliranno i vigili urbani**. Nei prossimi giorni l'amministrazione comunale e l'azienda che gestisce i trasporti si incontreranno per definirne tempi e modi ma la strategia del servizio è già chiara. Il controllo sui mezzi sarà affidato agli agenti della polizia locale. "L'obiettivo - spiega l'assessore alla Sicurezza cremonese, Alessandro Zagni - è rispondere alla richiesta di civiltà e legalità che sta arrivando dai passeggeri stessi e, allo stesso tempo, tutelare le fasce più deboli". Bulletti avvertiti.

MILANO: IL VALORE ERA STATO DETERMINATO CON UNA PERCENTUALE SUGLI INCASSI DELLE INFRAZIONI

Cassazione: stop agli autovelox in appalto

Sequestrati macchinari di una ditta che riforniva due comuni campani: «Non sono strumenti per far cassa» Sono irregolari, per abuso d'ufficio, gli appalti a ditte private per l'installazione nei territori comunali di apparecchi autovelox quando il valore della gara viene determinata «con

una percentuale sugli incassi delle future infrazioni rilevate». Lo sottolinea la Cassazione con la sentenza 10620 che ha confermato il sequestro degli autovelox di una ditta che riforniva di strumenti per la rilevazione della velocità i comuni campani di Pastorano e Pignataro Maggiore.

PRESENZA DEL VIGILE - In particolare, la Suprema Corte ha respinto il ricorso presentato contro il sequestro degli autovelox presentato da un rappresentante della ditta Soes, con il quale sosteneva che il bando di gara era regolare, in quanto per il comune di Pastorano si presumevano 90mila euro di multe fatturate in tre anni, cifra sotto la soglia comunitaria, e per quello di Pignataro Maggiore un importo di 2 milioni di euro più Iva per cinque anni. Inoltre l'uomo, chiedendo il dissequestro dei macchinari, faceva presente che i verbali delle infrazioni sarebbero stati sottoscritti alla presenza di un vigile urbano «in un contesto nel quale l'assistenza tecnica dell'operatore privato costituiva elemento di più sicura garanzia». In ogni caso, aggiungeva, «la mancata indicazione della predeterminazione del valore dell'appalto» non costituisce violazione di legge idonea a mantenere sotto sequestro gli autovelox.

«NON DEROGABILE» - La Cassazione gli ha replicato che l'accertamento delle infrazioni al codice della strada «costituisce un servizio di polizia stradale non delegabile a terzi» e che le apparecchiature utilizzate «devono essere gestite direttamente dagli organi di polizia stradale e devono essere nella loro disponibilità». Quanto al budget per la fornitura degli apparecchi, la Suprema Corte rileva che essi hanno una «finalità preventiva, e non repressiva o di finanziamento pubblico o lucro privato. Pertanto determinare il costo del noleggio delle apparecchiature in base agli importi delle multe è un parametro «contrario ai principi della Costituzione» (principio del buon andamento e imparzialità della Pubblica amministrazione). Per quanto riguarda le spese del noleggio degli autovelox, i supremi giudici osservano che esse sono agevolmente individuabili dal costo giornaliero connesso all'installazione e alla manutenzione per cui è «non pertinente» il riferimento, nella gara d'appalto, alle spese sostenute per ogni singola rilevazione di infrazione.

COSTO DEL SERVIZIO - In proposito la Cassazione aggiunge che «la quantità dell'importo di appalto è il costo del servizio, a prescindere dal numero e dalla qualità delle infrazioni poi eventualmente accertate». Insomma, «esiste un costo di accertamento quantificabile a prescindere del tutto dal tipo di infrazione accertata», mentre in riferimento all'entità della sanzione «è incompatibile con i principi generali della disciplina contabile pubblica in materia di spese di accertamento». Dunque sono messi al bando gli autovelox i cui costi giornalieri, che divengono incasso per la ditta appaltatrice, lievitano con il crescere del numero delle contravvenzioni.

**Agenti della Polizia locale di Brescia al lavoro
BRESCIA CONTROLLI. SPACCIO E DETENZIONE DI STUPEFACENTI,
ESECUZIONE DI MANDATI DI CATTURA
TREDICI ARRESTI IN 15 GIORNI LA POLIZIA LOCALE IN PRIMA LINEA**

Le zone calde sono quelle della stazione, via Milano e limitrofe

Tredici arresti in 15 giorni. Una media di quasi un arresto al giorno per la Polizia Municipale di Brescia nelle prime due settimane di marzo. Detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, inottemperanza ad ordini di espulsione e mandati di cattura internazionali hanno fatto scattare le manette ai polsi di 3 tunisini, due marocchini, due senegalesi, un italiano e un rumeno. Stazione, via Milano, Fiumicello, via Morosini, via Industriale e via Nullo le zone «calde». Sono ricorsi all'Interpol di Roma e a rilievi fotodattiloscopici gli agenti del Nucleo di Polizia Giudiziaria della Locale guidati dal commissario Davide Pedretti per identificare il cittadino rumeno, classe 1985, trovato il 3 marzo in un appartamento di corso Mameli. L'uomo sprovvisto di documenti aveva con sé soltanto la fotocopia della carta d'identità rumena perchè l'originale gli era stata sequestrata dalla Polizia Municipale di Rezzato. Il provvedimento di cattura internazionale - che parlava di «brigantaggio» - era stato emanato dall'autorità Serba. Circa una

settimana più tardi, durante un normale controllo, gli agenti hanno fermato vicino alla Stazione ferroviaria un senegalese che, grazie a documenti falsi, cercava di trarre in inganno gli uomini della Locale sulla propria identità. Portato al Comando si è scoperto che il 32enne senegalese era stato colpito da mandato di carcerazione del Tribunale di Bergamo. Lunga la lista dei suoi precedenti: furto, rapina, spaccio e estorsione.

EROINA, hashish e cocaina le sostanze stupefacenti spacciate da 7 persone beccate in flagranza di reato. Si tratta di un pregiudicato tunisino dell'81 arrestato con 4 involucri contenenti eroina e hashish, un altro tunisino del '79 e un italiano del '69 fermati in via Milano con addosso buste di eroina, un noto spacciatore senegalese che operava al quartiere Fiumicello, un marocchino 26enne che ha ingoiato la droga in suo possesso quando gli agenti lo hanno fermato, un suo connazionale con 100 grammi di hashish arrestato in vicolo dell'Inganno e un tunisino che cercava di spacciare eroina a due italiani in via Morosini. Alla lista degli arresti effettuati dall'inizio del mese si vanno ad aggiungere anche altre 4 persone inottemperanti a precedenti ordini di espulsione. «L'attività svolta in queste prime settimane di marzo testimonia come il presidio del territorio sia fondamentale per contrastare la criminalità urbana», afferma il vicesindaco e assessore alla Sicurezza, Fabio Rolfi. «La nostra attività è - continua Rolfi - importante per consentire di rintracciare anche soggetti molto pericolosi.

Silvia Ghilardi

ALCOL: MILANO, NEL 2009 975 VIOLAZIONI (32%) GUIDA STATO EBBREZZA

(AGI) - Milano, 20 mar. - "Nel 2009 su 2988 accertamenti la Polizia Locale di Milano ha rilevato 975 violazioni all'articolo 186 del codice della strada per guida in stato di ebbrezza. Il 32%. La maggior parte aveva un tasso alcolemico nel sangue superiore a 1,5 grammi per litro".

Lo comunica il vice Sindaco e assessore alla Sicurezza e al Traffico Riccardo De Corato.

"Dei 787 controlli effettuati con test alcolemico - spiega De Corato - ben 386 guidatori sono risultati con un tasso superiore a 1,5 grammi per litro, 275 tra 0,8 e 1,5 g/l e 126 tra 0,5 e 0,8 g/l. Sono poi 118 i soggetti che si sono rifiutati di sottoporsi al test (e che in base al codice della strada vengono conteggiati come positivi) e 70 i positivi in base ad atteggiamento sintomatico".

"Il maggior numero delle violazioni - sottolinea De Corato - ha dunque riguardato chi si è messo alla guida in grave stato di ebbrezza. Un comportamento incivile e criminale. E che è punito pesantemente visto che è previsto l'arresto fino a 1 anno e un'ammenda fino a seimila euro, disposti dal giudice, e la sospensione della patente da 1 a 2 anni decisa dal Prefetto. E nel caso in cui il conducente sia il proprietario del veicolo scatta pure il sequestro del mezzo. E lo scorso anno sono stati ben 349 quelli effettuati dai vigili. Una prima tranche, 40, sono già stati confiscati e messi all'asta dal Tribunale". (AGI) Cli/Car

Roma: Ostia, polizia sequestra contrassegni disabili scaduti e contraffatti

Contrassegni per disabili contraffatti o scaduti, utilizzati illegalmente per poter parcheggiare all'interno dell'ospedale Grassi di Ostia. A scoprire la truffa, la Polizia municipale che, intervenuta in mattinata su specifica richiesta della Direzione sanitaria della struttura, ha permesso il sequestro, in sole due ore, di 15 permessi irregolari. Tra i casi eclatanti, quello di un cittadino trovato in possesso di ben tre contrassegni, uno scaduto e due contraffatti.

In tutto il territorio del XIII Gruppo sono stati ritirati complessivamente 680 contrassegni per disabili nel 2009. Inoltre, dall'inizio dell'anno i controlli mirati sulla copertura assicurativa hanno portato ad accertare oltre 200 violazioni di cui 35 solo negli ultimi due giorni.

MOVIDA E COLTELLI

Ripetutamente si verificano accoltellamenti ed aggressioni nelle zone della Movida (Trastevere – Campo di Fiori – Testaccio – S. Lorenzo – Monti) dove a soccombere sono per la maggior parte cittadini stranieri e donne indifese.

Le ordinanze antivetro e antibivacco del Sindaco Alemanno si sono dimostrate quasi inutili perchè dalle bottiglie di birra si è passati direttamente ai “coltelli” molto più invisibili e pericolosi sia per la loro facile diffusione tra i giovani sia perchè sono facilmente occultabili nelle tasche e negli “zaini”. Il ferimento gravissimo del giovane studente americano a Campo di Fiori è l’ultimo dei tanti attacchi provocati nella “movida” notturna della Capitale da bande di scalmanati che scorrazzano nelle zone di S. Lorenzo – Trastevere – Campo di Fiori – Monti e Testaccio, indisturbati al punto da provocare vittime con ferite anche invalidanti a cittadini indifesi.

I residenti di dette zone non né possono più tanto che alle otto di sera sono costretti a barricarsi in casa con le proprie famiglie, mentre i turisti stranieri si muovono a gruppi e sono, per la maggiore parte, scortati da accompagnatori preparati ad ogni emergenza.

L’O.S.Po.L. lamenta come il servizio notturno di pattugliamento, specialmente nelle zone della movida, sia ridotto ai minimi termini con soltanto 15 pattuglie automontate tutte ferme in postazioni fisse ai “varchi” della movida, quando invece, il venerdì ed il sabato, ne occorrerebbero almeno 30 in servizio di straordinario, in diretto contatto con la centrale operativa come pronto intervento, ed in costante movimento nella vigilanza del Territorio interessato pronte a prevenire atti di violenza nel perimetro della “movida” della capitale.

Roma 22 - 03 - 2010

L’UFFICIO STAMPA